

Tra i valori principali promossi dalla scuola c'è quello dell'accoglienza. Essa, vuole essere messa in pratica soprattutto nei confronti della differenza, accolta con tutte le sue sfaccettature. La diversità: neurologica, fisica, di tempi e stili di apprendimento, ideologica, di credo o di origine, di lingua o di cultura, di status sociale o economico, è un qualcosa di cui la scuola insegna a non aver paura ma anzi a voler conoscere più a fondo per capire meglio se stessi e gli altri, per accendere quelle relazioni umane di aiuto, ascolto, accoglienza fondamentali alla civiltà della pace.

L'Istituto opera affinché:

- Siano adottate da parte dei Docenti strategie didattiche atte a valorizzare le competenze dei singoli studenti e a favorire l'inclusione di tutti nel rispetto dei modi e dei tempi di studio di ogni alunno (con particolare attenzione agli studenti con Bisogni Educativi Speciali). In particolare è previsto l'inserimento di una figura nuova per il mondo della scuola: un tutor-mediatore sempre presente nel percorso formativo, educativo e di studio degli studenti, a supporto della loro trasformazione come giovani in cerca di un proprio progetto di vita. Costui dovrà costituire una sorta di "collante" con i docenti, capace di filtrare molte delle questioni didattiche che emergono da ambo le parti (docenti e studenti);
- il processo di inclusione di tutti gli alunni, in particolare quelli con BES, sia costantemente monitorato, curato, sviluppato; siano individuate figure di coordinamento relative alle seguenti aree: salute e benessere psicofisico dello studente, contrasto al bullismo. Tali figure possono essere ricondotte anche a specifiche funzioni strumentali;
- siano previste attività di educazione alla parità tra i sessi e più in generale di prevenzione delle discriminazioni e della violenza, anche di genere. In particolare, dovranno essere previste iniziative di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo (anche informatico);
- siano fatte emergere le potenzialità e dunque si faccia leva sui punti di forza;
- sia stimolata la relazione di aiuto anche fra pari;
- sia promossa una didattica inclusiva, nella consapevolezza che essa nasce spesso sotto lo stimolo della presenza di alunni con BES, ma costituisce poi una risorsa utile per tutti;
- siano sviluppate azioni di sistema, coerenti con le proposte di formazione dei docenti. Significa, ad esempio, tenere in considerazione, nella progettazione, la gestione di classi sempre più complesse, in cui sono presenti studenti che pongono differenti domande di attenzione, a livello cognitivo, emotivo, linguistico, relazionale e culturale. Le risposte non possono essere solo a carico di ogni singolo docente, in quanto la dispersione, la sovrapposizione, il ricominciare ogni volta da capo rende il sistema debole e poco efficace;

- Vengano promosse la formazione e l'informazione degli insegnanti sull'inclusione attraverso seminari di aggiornamento;
- siano privilegiati progetti che prevedono il lavoro in gruppo e che stimolino la condivisione, la cooperazione, l'attivazione della relazione di aiuto;
- siano attivati progetti specifici per alunni con B.E.S.;
- siano messe in atto strategie mirate ad una maggior inclusione anche rispetto a quanto emerge dall'utilizzo di strumenti di autoanalisi (l'Istituto vuole accogliere quello proposto dall'UNESCO -Training Tools for Curriculum Development, 2016);
- ci sia una continua condivisione di buone pratiche inclusive tra tutti i docenti in modo da accrescere il clima empatico, diffondere la cultura dell'inclusione, ottimizzare le azioni e l'uso delle energie nel tempo.

## ALUNNI CON BES

Tra gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vi sono:

- alunni con disabilità;
- alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA);
- alunni con altre difficoltà di apprendimento.

**Difficoltà di Apprendimento + INFO**

### 1. ALUNNI CON DISABILITÀ

La nostra scuola è una comunità che si adopera da quasi trent'anni nell'accoglienza di ragazzi con disabilità. Essa non è lasciata ai soli docenti di sostegno, ma, a partire dal Dirigente Scolastico, coinvolge tutto il consiglio di classe, gli operatori ATA, la segreteria, ovvero si nutre fin dal momento dell'iscrizione di un lavoro di squadra fatto di attenzioni ed iniziative mirate alla cura dei bisogni peculiari di ciascun alunno.

dic/0

gen/0

mag/0

set

## *Accoglienza Degli Alunni Con Certificazione Di Disabilità*

- Durante le attività di promozione dell'Istituto (gli Openday si svolgono generalmente nei mesi di dicembre e gennaio) la Referente per l'Inclusione è disponibile ad incontri individuali con le famiglie di alunni con disabilità in modo da poter ricevere risposte in merito all'eventuale iscrizione del figlio presso il Liceo Vittoria Colonna;
- La famiglia, all'atto di iscrizione del figlio, consegna in segreteria certificazione rilasciata ai sensi della L.104/92;
- La Referente per l'Inclusione, entro la fine dell'anno scolastico, contatta/viene contattata dalla scuola che l'alunno disabile frequenta per partecipare all'ultima riunione per la verifica finale del PEI in modo da creare un ponte di conoscenze nel passaggio tra i due cicli scolastici;
- Nel mese di settembre, prima dell'avvio delle attività didattiche, la Referente per l'Inclusione, insieme ai docenti del consiglio di classe dell'alunno in ingresso, incontra la famiglia per una prima reciproca conoscenza e per uno scambio di proposte e/o richieste in modo da garantire la migliore accoglienza nella prima fase di contatto con la nuova realtà scolastica, fase sempre molto delicata per ogni alunno;
- Con l'inizio dell'anno scolastico, occorre che la famiglia abbia provveduto a consegnare in segreteria il Profilo di Funzionamento, stilato dall'UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinare), contenente informazioni fondamentali per la scelta degli interventi didattici personalizzati;
- L'intero consiglio di classe prende in carico l'alunno, informandosi sulla base della documentazione riservata presente nel fascicolo personale dell'alunno;
- Durante il mese di settembre e ottobre il dipartimento di sostegno indice più riunioni in modo da favorire il maggior scambio di informazioni possibile (spesso vengono indette anche riunioni di sotto-gruppi, ovvero di docenti di sostegno appartenenti alla stessa classe) e da monitorare con continuità gli interventi soprattutto in vista della definizione dei Piani Educativi Personalizzati;

ott

- I docenti di sostegno e il coordinatore di classe mantengono un contatto costante con la famiglia e con tutte le figure di sostegno che ruotano attorno all'alunno in modo da coordinare gli interventi, fare in modo che la sinergia tra essi sia motore di crescita nell'autonomia e di una vita serena nell'ambiente scolastico;
- I docenti di sostegno sono sempre in contatto con il coordinatore e con tutti i docenti curricolari in modo da condividere quotidianamente le strategie, gli interventi didattici, la valutazione, sensibilizzando l'attenzione di tutti affinché l'alunno si senta sempre parte integrante del gruppo classe, dove devono emergere i talenti di tutti;
- I docenti del consiglio di classe, partendo dalla constatazione che negli ambienti di apprendimento la diversità individuale è la regola e non l'eccezione e che l'istruzione deve orientarsi considerando le variabili e non un livello di apprendimento standard, valorizzano due strategie di intervento:
  - Didattica **flessibile**: volta ad adattare ogni attività didattica secondo modalità adeguate alle esigenze di ciascuno/a studente/studentessa, evitando una proposta unica per tutta la classe;
  - Proposte **ridondanti** e plurali: basate su molteplici forme di fruizione - somministrazione - valutazione considerando canali comunicativi diversi, lasciando aperta la possibilità di scegliere la modalità più efficace per ogni studente/studentessa e valorizzando varie possibilità di esprimere gli output dell'apprendimento;
- Entro il mese di ottobre viene convocata la riunione per la definizione del PEI, alla quale partecipano tutti i membri del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo). Qualora fosse impossibile fissare tale riunione in orario curricolare (soprattutto per la difficoltà di individuare un momento in cui tutti i membri possano essere liberi dall'attività didattica in classe), sarà effettuata nel pomeriggio, compatibilmente anche con gli impegni di tutti i membri;
- In seguito a tale riunione, entro il mese di ottobre e comunque non oltre il 30 novembre, viene redatto il PEI a seguito di tutto quanto emerso in seno ad essa e necessariamente sulla base del profilo di funzionamento, documento senza il quale sarebbe impossibile costruire un percorso personalizzato efficace;
- Le comunicazioni scuola-famiglia- specialisti-altre figure di sostegno all'alunno sono facilitate dalla possibilità di utilizzo di canali come email e riunioni tramite Meet, in aggiunta alle regolari attività calendarizzate tra gli impegni annuali (come ad es. colloqui, ore di ricevimento);
- La famiglia può richiedere in qualunque momento un colloquio con la Referente Inclusione in caso insorgessero problematiche o situazioni particolari da risolvere;

gen

mag

giu

- I progetti che vengono attivati durante l'anno scolastico sono individuati sulla base della programmazione di classe e riguardano in generale tutto il gruppo classe. Progetti che vanno a ricadere unicamente sull'alunno con disabilità sono attivati solamente dietro richieste e motivazioni particolari, in accordo con la famiglia.
- Qualora se ne presentassero le motivazioni, è possibile convocare una riunione di verifica intermedia del PEI, in modo da eventualmente rivedere una o più azioni di intervento (strumenti, tempi, modalità, obiettivi, criteri di valutazione) o rivedere la programmazione stessa, in termini di percorso di tipo A, B o C (ordinario, personalizzato, differenziato);
- nel mese di maggio e comunque entro il termine della attività didattiche, viene convocata la riunione per la verifica finale del PEI, alla quale sono convocati tutti i membri del GLO;
- Nella versione finale del PEI viene riportato
  - l'aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo:
    - Obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità
    - Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dello studente/essa e della classe
    - Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
  - La proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza alla comunicazione.

### *L'Istituto opera affinché:*

- si rediga il P.E.I. con il contributo da parte di tutta la rete di sostegno attorno allo studente (scuola, ASL, servizi sociali, associazioni);
- siano garantite tutte le misure previste dal PEI;
- a tale riguardo si ribadisce il ruolo attivo e la pari responsabilità degli insegnanti curricolari insieme a quelli di sostegno nella valutazione e nella elaborazione dei percorsi di apprendimento;
- siano individuati progetti di alternanza scuola-lavoro significativi, servendosi di percorsi già esistenti nel territorio o anche di esperienze architettate su misura con l'aiuto eventualmente di associazioni, cooperative, enti esterni.

## ALUNNI CON DSA

dic/0

gen/0

set

- Durante le attività di promozione dell'Istituto (che si svolgono generalmente nei mesi di dicembre e gennaio) la Referente per l'Inclusione è disponibile ad incontri individuali con le famiglie di alunni con DSA in modo da poter ricevere risposte in merito all'eventuale iscrizione del figlio presso il Liceo Vittoria Colonna;
- La famiglia, all'atto di iscrizione del figlio, consegna in segreteria certificazione rilasciata ai sensi della L. 8 ottobre 2010, n°170;
- Nel mese di settembre, prima dell'avvio delle attività didattiche, la Referente per l'Inclusione contatta la famiglia per entrare a conoscenza di eventuali aspetti di cui aggiornare i docenti del consiglio di classe;
- I docenti del Consiglio di classe si informano leggendo la certificazione ed eventuale altro materiale presente nel fascicolo personale dello studente/studentessa;
- Durante il primo mese di scuola è data particolare importanza all'osservazione da parte dei docenti i quali devono raccogliere quanti più elementi possibile per poter fare le scelte didattiche da riportare nel PDP;
- Entro il mese di ottobre viene consegnato il Piano Didattico Personalizzato alla famiglia;
- Il PDP viene redatto dall'intero team dei docenti del consiglio di classe. Tiene conto del disturbo specifico certificato e delle osservazioni fatte in classe ed esplicita gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le modalità di valutazione;
- gli strumenti compensativi come mappe e schemi devono essere condivisi ed approvati dal docente della disciplina affinché possano essere utilizzati durante le verifiche;
- I docenti del consiglio di classe, partendo dalla constatazione che negli ambienti di apprendimento la diversità individuale è la regola e non l'eccezione e che l'istruzione deve orientarsi considerando le variabili e non un livello di apprendimento standard, valorizzano due strategie di intervento:
  - Didattica **flessibile**: volta ad adattare ogni attività didattica secondo modalità adeguate alle esigenze di ciascuno/a studente/studentessa, evitando una proposta unica per tutta la classe;
  - Proposte **ridondanti** e plurali: basate su molteplici forme di fruizione - somministrazione - valutazione considerando canali comunicativi diversi, lasciando aperta la possibilità di scegliere la modalità più efficace per ogni studente/studentessa e valorizzando varie possibilità di esprimere gli output dell'apprendimento;

- per quanto riguarda la valutazione, laddove siano previste verifiche programmate, il docente si preoccuperà di dare un congruo anticipo di tempo e di essere chiaro nell'esplicitare i contenuti della verifica;
- Qualora il contenuto della lezione non fosse presente nel libro di testo, il docente provvederà a consegnare all'alunno con DSA -se dispensato dal prendere appunti-, proprie dispense o altro materiale, in alternativa eviterà di inserirlo nei contenuti della verifica;

*I docenti dell'Istituto si impegnano a operare e verificare, affinché:*

- i tempi di elaborazione e produzione degli elaborati siano adeguati ai livelli di partenza; le informazioni siano integrate, ove possibile, da differenti modalità comunicative (audio-video-immagini...);
- ogni messaggio sia chiaro e opportunamente percepito;
- i compiti siano compresi, comunicati e trascritti correttamente;
- le richieste operative, in termini quantitativi, siano adeguate ai tempi personali;
- sia verificata l'opportunità di una lettura ad alta voce in pubblico e di un confronto diretto con i compagni;
- ogni richiesta e performance sia chiara nei suoi intenti valutativi;
- ogni performance richiesta sia concordata ed individualizzata;
- ad utilizzare strategie per l'apprendimento, quali la gratificazione e l'incoraggiamento di fronte ai successi, a dare maggiore importanza alla comunicazione orale, e a consentire l'utilizzo di strumenti compensativi e ad utilizzare misure dispensative.

Per quanto concerne gli alunni dell'ultimo anno e quindi impegnati nelle prove di maturità si ricorda che pur non essendoci per tali alunni la dispensa dalle prove scritte in sede d'esame la Commissione terrà conto delle specifiche situazioni (che potranno/dovranno essere documentate dal Consiglio di Classe stesso in occasione del Documento del 15 maggio sotto forma di documento che attesti la storia dell'alunno e sia relativo al suo eventuale percorso educativo personalizzato) sia in sede di formulazione della terza prova sia nella valutazione delle altre due prevedendo al limite anche la possibilità di riservare ad esse tempi più lunghi di quelli ordinari e l'uso di supporti informatici nel caso in cui siano stati impiegati nelle verifiche durante l'anno scolastico. I documenti ministeriali indicano inoltre alle Commissioni d'esame l'adozione di strumenti compensativi e dispensativi usati nel corso dell'anno e di tenere comunque conto in sede d'esame del D.S.A. e di valutare le prove orali anche (qualora se ne ravvisi la necessità e il documento lo attesti) come compensative di quelle scritte.

## ALTRI BES

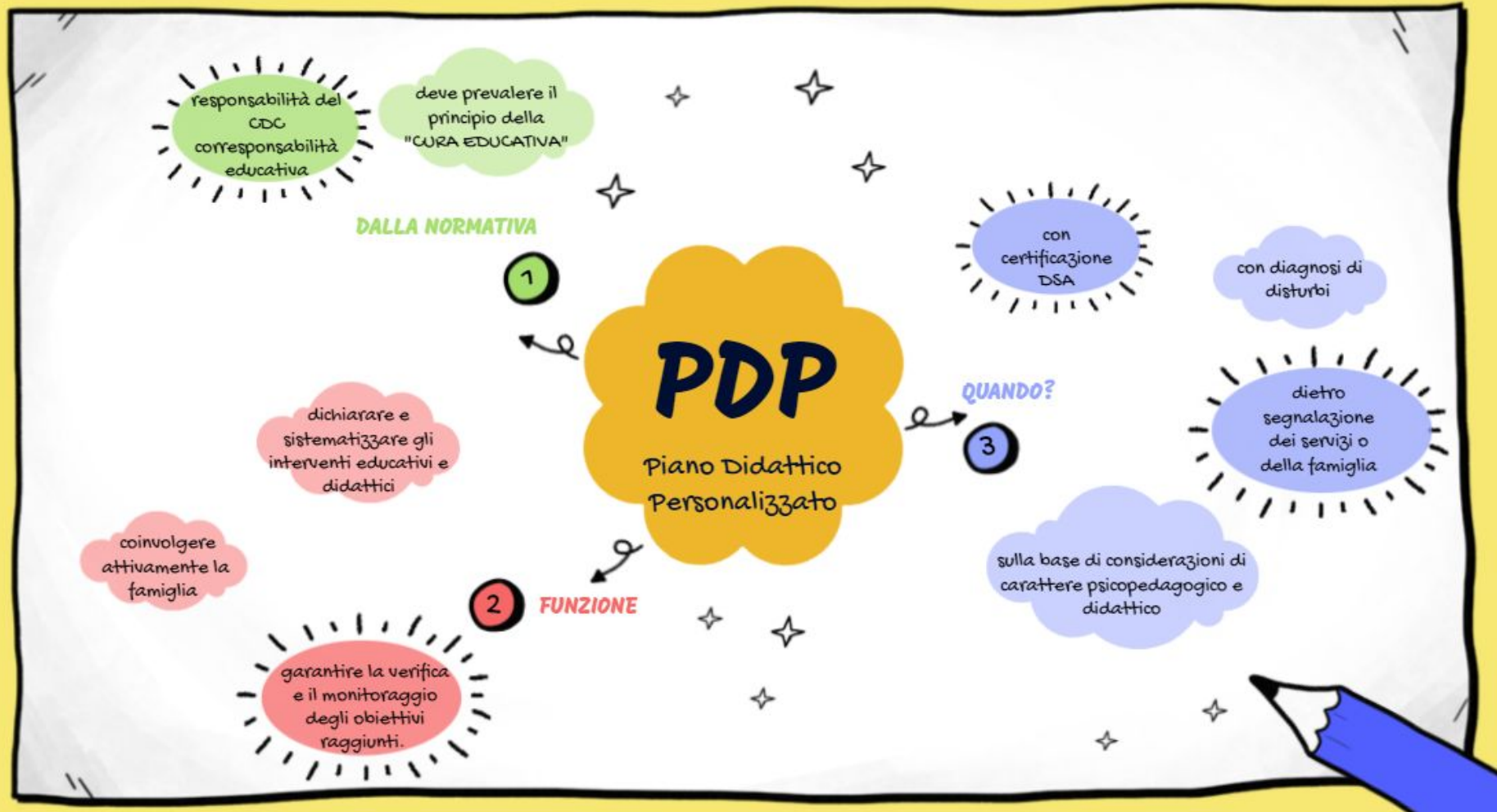
La DM del 27/12/2012 estende a tutti gli studenti in difficoltà (difficoltà che non rientrano in situazioni ordinarie), il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, individuando nello strumento del PDP un mezzo per prendersi cura e rispondere a bisogni educativi speciali che non sono accompagnati da alcuna certificazione.

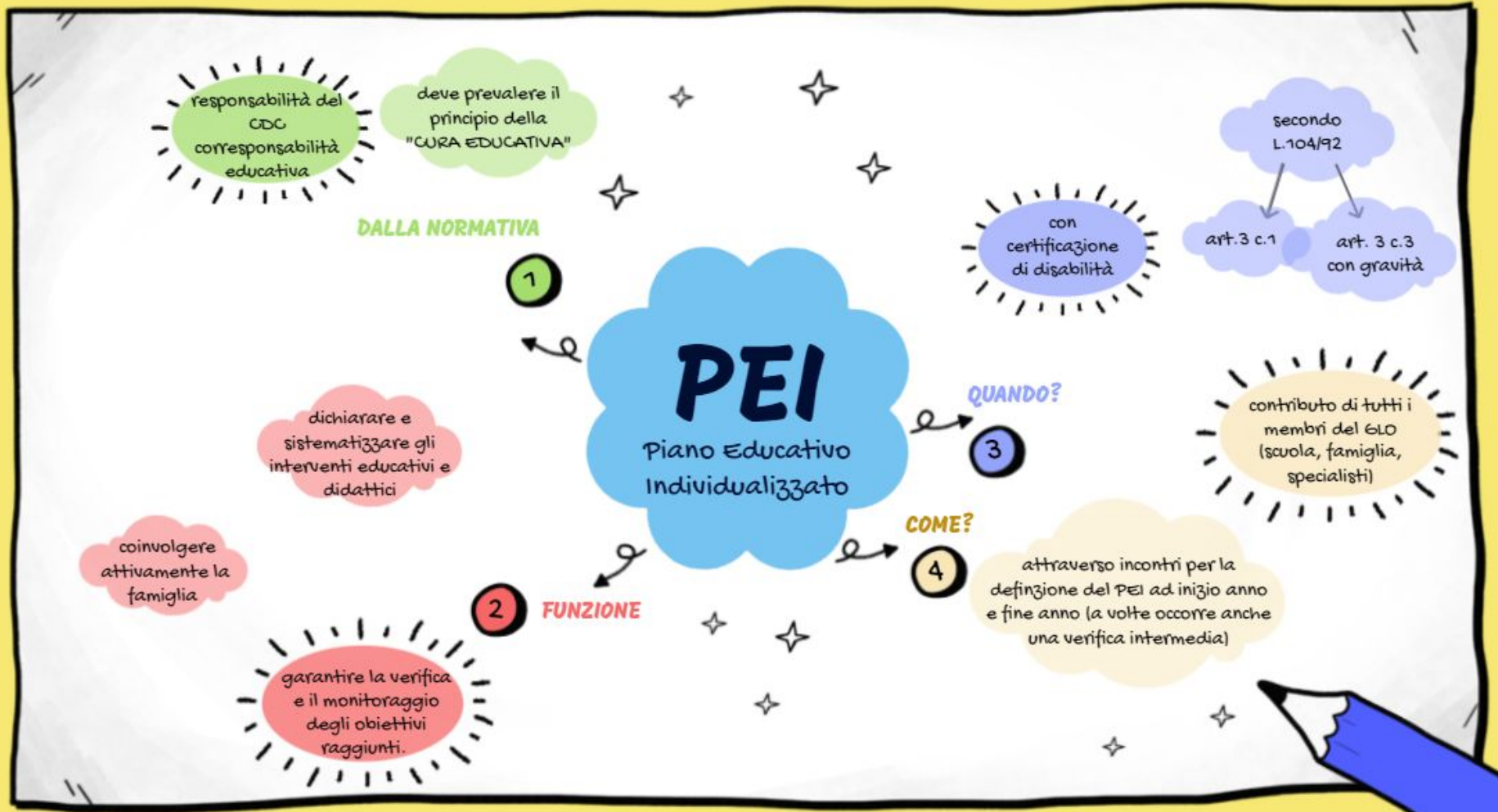
Sta al Consiglio di classe deliberare l'attivazione del PDP, sulla base di considerazioni di carattere pedagogico e didattico, nonché avvalendosi di diagnosi e/o relazioni specialistiche e/o indicazioni dei Servizi sociali. Il Consiglio di classe può decidere di attivare un PDP anche in assenza di quanto riportato; in quel caso sarà esso stesso a stendere una dichiarazione dove verranno riportati gli elementi che hanno portato a tale scelta.

Per quanto riguarda gli alunni impossibilitati – per motivi di salute - a frequentare la scuola per un periodo superiore al mese, possono godere del servizio di istruzione domiciliare.

L'apposito progetto - descritto nella sezione "ampliamento dell'offerta formativa" – viene attivato e adattato in base alle peculiari esigenze del caso.







situazioni ordinarie

NO PDP

## DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

DIFFICOLTÀ NON  
MEGLIO SPECIFICATE

PDP ?

situazioni in cui è presente  
un disturbo clinicamente fondato

CERTIFICATO

Ricade nelle previsioni  
della L.104/92

PEI

Ricade nelle previsioni  
della L.170/2010

PDP

DIAGNOSTICATO

Non ricade nelle previsioni  
della L.104/92 né in quelle  
della L.170/2010

PDP ?



## L'INCLUSIONE SCOLASTICA

risponde ai differenti **bisogni educativi**

e si realizza attraverso **strategie educative e didattiche**

finalizzate allo **sviluppo delle potenzialita' di ciascuno**

nel rispetto del **diritto all'autodeterminazione**  
e **all'accomodamento ragionevole,**

nella prospettiva della **migliore qualita' di vita**

*D.Lgs. 13 aprile 2017 n.66, Art.1 c.1*